

[<= indietro](#)

ALTRE NOTIZIE, Altre notizie

## > L'Associazione I'M "IndipendenteMente" sull'Enoteca regionale

*Adesso serve un Ente di Gestione efficiente ed un piano di marketing territoriale per il turismo.*

CIRÒ MARINA - giovedì 4 novembre 2010. Noi cittadini facenti parte dell'Associazione politico – culturale I'M (IndipendenteMente) apprezziamo il segnale che il Presidente Scopelliti ha voluto dare al nostro territorio con l'istituzione di un' enoteca regionale. Essa sarà Ente di promozione del settore con l'ausilio ed il coordinamento dei consorzi di tutela, delle cooperative, delle associazioni di categoria ma soprattutto delle aziende vitivinicole cui dovrebbero aggiungersi anche le aziende di prodotti tipici per la creazione comune di percorsi eno-gastronomici. L'istituzione di questa enoteca regionale però, potrebbe significare molto o nulla, così come tante incompiute, se a ciò dovesse seguire un management territoriale improvvisato, clientelare, privo di risorse finanziarie. Non è l'opera strutturale in sé ma è l'Ente di gestione che vi sta dietro, il vero volano di sviluppo.

Ci auguriamo, pertanto, che si possa ripartire dall'Enoteca Regionale per lavorare insieme, associazioni, partiti ed imprese, con l'unico obiettivo possibile rappresentato dalla valorizzazione di quelle che sono le principali vocazioni naturali del cirotano, ossia: il turismo eno-gastronomico, quello culturale e quello costiero.

Noi di I'M, nel trattare l'argomento, non ci sentiamo autorizzati però a nasconderci ancora dietro lo scudo della mancanza di infrastrutture stradali, collegamenti, aeroporti, ferrovie etc., proprio perché consideriamo il fatto che per andare in vacanza in luoghi rinomati come Taormina o a Capri, il viaggiatore sia disposto anche ad affrontare ore e km di Salerno- Reggio Calabria nonché code interminabili per imbarcarsi. Non è dunque questo, a nostro parere, l'unico motivo di paralisi del "sistema turismo" nel nostro territorio e crediamo non ci sia oltremodo consentito attendere la realizzazione di opere che, se mai dovessero vedere la luce, di certo la vedrebbero in tempi biblici. In verità il nostro territorio è penalizzato soprattutto dalla mancanza di una strategia di marketing territoriale efficiente che sappia collocare il prodotto al giusto prezzo nei giusti mercati e non sarà certo l'istituzione di mille, apprezzabili, enoteche regionali a farci decollare se poi il biglietto aereo in estate triplica il prezzo, se alcuni ristoranti ed hotel non si adeguano al mercato, se i canoni d'affitto degli appartamenti non vengono calmierati, se non possiamo offrire ai nostri ospiti più che qualche ora di mare. Chiediamo, a tal proposito, una riflessione sulla Regione Emilia Romagna, dove il mare è un optional e ciò che attrae è tutto quell'entourage che gli esperti di marketing hanno saputo crearvi attorno, contenendo anche i prezzi delle strutture alberghiere che in tal modo catalizzano migliaia di visitatori.

La verità è che non siamo competitivi né con i prezzi né con il prodotto, non facciamo né qualità né quantità ed a poco serve regalare opuscoli alla Borsa Internazionale del Turismo o riempire il paese di cartelloni che ricordano solo a noi stessi che siamo il paese del Mare e del Vino! Dovremmo chiederci quanti turisti, dopo aver letto gli opuscoli o dopo aver ricevuto in regalo una bottiglia di vino Ciro', abbiano scelto di venire in vacanza a Cirò Marina. C'è un indicatore? Conosciamo l'incidenza dell'intervento? È stato recuperato almeno quanto si è speso? Basti dare un'occhiata alle offerte delle più note località turistiche per rendersi conto che si paga meno per avere in cambio una qualità una vacanza di qualità superiore. Si chieda ogni cittadino dove andrebbe in vacanza a parità di prezzo? Sceglierebbe Cirò Marina o una località turistica di livello? Allora a che servono in questa fase le famigerate "infrastrutture", per arrivare dove? Per vedere cosa?

Noi, dobbiamo uscire da questo empasso e reagire d'impegno, con perspicacia, strutturando un piano integrato con gli operatori del settore, convezionando strutture ricettive, aeroporti e ferrovie, ampliando le zone destinate alla costruzione di nuove strutture ricettive, favorendo gli investimenti privati, prendendo accordi con agenzie di promozione estere, programmando la stagione turistica già da Settembre, calmierando i prezzi, aumentando la qualità dei servizi, curando ogni particolare estetico del paese

facendo rete anche con i comuni dell'Hinterland ricchi di storia, ma soprattutto costituendo un vero e proprio staff di esperti che si occupi 365 giorni l'anno dello sviluppo e della programmazione dei settori trainanti dell'economia: turismo ed agricoltura soprattutto. Già dalle prossime amministrative, per effetto dei nuovi tagli voluti dal Governo centrale, i consiglieri non saranno più 20 ma 16 e gli assessori saranno ridotti a 4 unità, ciò significa che alla delega al turismo saranno



accorpate altre deleghe, magari cruciali ed impegnative come l'agricoltura. Rebus sic stantibus, non è pensabile che un solo assessore, per quanto volenteroso, senza uno staff di professionisti esperti che lo affianchi, possa iniziare questa "rivoluzione".

La prossima legislatura deve, quindi, iniziare a ragionare in termini aziendali creando uffici ad Hoc dedicati allo sviluppo di questi due settori fondamentali ed il cui compito, oltre a quanto detto, dovrà essere anche quello di "autosostenersi", reperendo le risorse finanziarie necessarie attraverso la partecipazione agli ultimi bandi europei disponibili, ormai, purtroppo, solo fino al 2013.

**Cataldo Filippelli**

Presidente dell'Associazione politico – culturale l'M (IndipendenteMente)

[La Redazione](#)

[Stampa l'articolo](#)